Anno IV. Mercoledì 25 Agosto 1880 N. 203

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 agosto

Timori di prossimi gravi avvenimenti in Oriente; differenze e gelosie di Stati in Occidente; agitazioni di popoli, qua violente e sanguinose, come in Irlanda ed in Russia, altrove pacifiche come in Austria, per l'eguale trattamento delle diverse nazionalità ed in altri Stati per iscopi diversi — ecco la situazione d'Europa, situazione non confortevole, e che lascia dubitare della sua durata.

È però che nel mondo politico suscitarono sì forte impressione i discorsi di Gambetta, dei quali ebbimo già ad occuparci nei passati giorni; che se la stampa non ufficiosa tedesca ebbe ad accoglierli come vedemmo, arrivando perfino a chiamarli « una grande stoltezza », non più bella accoglienza, quantunque ponderata, l'hanno ora dalla stampa ufficiosa.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino infatti non ha commenti acri contro le parole di Gambetta, e mostra di apprezzare più le parole di Grèvy a Digione e di Freycinet a Montauban; ma però soggiunge: « Gambetta ha scosso la fiducia nella durata della pace. Quest a manifestazione ha provato che il partito della guerra ha numerosi aderenti anche fra i repubblicani. Noi deploriamo che lo spirito belligero del vicino *ci obblighi a cercar sicurezza in un esercito forte e pronto. Noi non cerchiamo altro che questa sicurezza, ma abbiamo la volontà e la fiducia di ritrovarla*».

Dello sbarco di truppe russe, cannoni e munizioni a Silistria si occupano i Governi turco ed austro-ungarico; ed il *Pester Lloyd* scrive in proposito: « Siccome ora esce a galla la questione dell' occupazione dei passi del Balcano, e la Porta *può, non senza motivo, procedere a tale misura,* l' avvenimento acquista una certa importanza; e, messo in relazione con altri avvenimenti nella Bulgaria e nella Rumelia, potrebbe offrire alla Porta un *plausibile pretesto* a dar corso al suo piano ». Come si mostra premurosa la stampa austriaca di far sorgere qualche conflitto nella penisola balcanica!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto contiene: 1. Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro. 2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 3. Legge che dichiara provinciali alcune strade del Regno. 4. Nomine, promozioni e disposizioni nel ministero della guerra. 5. La filossera all' Estero. 6. Regia Università di Parma, avviso di concorso al posto di medico assistente dell'Istituto Ostetrico.

— Credesi che il generale Cialdini si abboccherà giovedì con Cairoli a Belgirate. Di lì ambidue si recheranno a Monza per conferire col Re.

— Si ha da Livorno 23: Iersera, mentre partiva da Livorno Aurelio Saffi, una voce gridò alla Stazione *Viva la Repubblica*; le guardie accorsero: ne nacque un divebio; un revolver caduto a terra esplose. Il Saffi sedò il diverbio, e disapprovò le inconsulte grida; furono fatti vari arresti.

— Nel prossimo mese di novembre si adunerà il Consiglio dell'agricoltura. Esso prenderà in esame l'argomento della emigrazione, rapporto alla produzione agricola in Italia ed alla condizione economica dei contadini.

Sarebbe intendimento del Governo di invitare il Consiglio a discutere il modo di deviare l'emigrazione diretta verso gli Stati stranieri, per dirigerla in Sardegna, ove si vorrebbe dare un largo impulso alla bonificazione dei terreni.

— Alla Corte d'Assise di Roma cominciò ieri il processo contro Cordigliani, l' individuo che slanciò dei sassi nella Camera dei deputati. I testimoni sono 39 tra la difesa e l'accusa; avvocato difensore è il Tozzoni, pubblico Ministero il Jannuzzi.

L'atto d'accusa conchiude pei titoli di disprezzo alle istituzioni e di mancato ferimento. L'accusato nel suo interrogatorio confermò le prime deposizioni. Ebbe l'unico scopo di offendere la Camera, nessun movente personale. È cominciata l'audizione dei testimoni.

NOTIZIE ESTERE

La *Neue Freie Presse* pubblica un progetto, autentico o supposto, di alleanza fra la Serbia e la Bulgaria.

La Serbia presterà aiuto alla Bulgaria quando la Rumelia Orientale proclamerà la sua unione al principato di Bulgaria. Occorrendo, essa coopererà alla difesa dei Balcani contro la Turchia.

In compenso la Bulgaria cederà alla Serbia i distretti del principato abitato da Serbi, ed aiuterà la Serbia ad estendere il suo dominio verso Mitrovitza, nella Rascia.

L' obbiettivo di un eventuale conflitto austro-russo-serbo sarebbe la Bosnia.

— Un corrispondente dalla Rumelia della *N. F. Presse* assicura che il partito d'azione bulgaro ha concertato con influenti membri della Shupscina di Serbia un progetto d'alleanza offensiva e difensiva fra i due paesi, del quale dà il testo e che verrà presentato ai principi Milan ed Alessandro.

Dal modo di contenersi del principe Milan si vedrà se e quali impegni ha contratto in Ischl coll'Austria e colla Germania.

— Il *Raycracht*, organo operaio, annuncia che ci sarà in Svizzera, nel 1880, un Congresso socialista internazionale.

— Telegrafano da Janina:

L'Assemblea di Argirocastro, presenti tre generali turchi, decise di difendere l' Epiro e la Tessaglia, obbligandosi i capi a spedire 48,000 armati ai confini, malgrado i consigli del console francese.

Trentasette mila Turchi si trovano nei Distretti minacciati. Aspettano un rinforzo di 7000 volontari Albanesi.

E da Atene poi si annunzia che il governo turco appoggia questa società, la quale negli ultimi giorni, ha potuto convocare un assemblea di nobili maomettani che deliberarono di fondare una « Lega epirota » avente per iscopo (egualmente che quella dell'Albania settentrionale), di opporre resistenza ai deliberati delle Potenze in quanto riguarda la Grecia.

Dalla Provincia

Pordenone, 23 agosto.

Dal cenno sugli atti della Deputazione Provinciale pubblicato nel pregiatissimo suo Periodico N. 198, abbiamo rilevato che dall' Ospitale di Udine vennero recentemente accolti altri 52 maniaci, dei quali, 37 vennero già assunti a carico della Provincia, mentre pegli altri 15 si ordinarono delle indagini per constatare più regolarmente l' estremo della miseria. Certo, come sempre avviene, le carte verranno completate, e si finirà coll' assumere la spesa anche pei 15 maniaci intorno ai quali la decisione fu tempo in sospeso. E non sarebbe mò tenuto di pensare a qualche rimedio che giovasse a sollevare la Provincia da tanto aggravio?

Le spese del nostro Bilancio provinciale sommano già ad oltre 800,000 lire.

Di queste, quasi la metà va impiegata nel sostenere le spese pei maniaci (circa L. 300,000); pegli esposti e per le partorienti illegittime (circa L. 80,000), in sussidii a domicilio a maniaci guariti poveri, e in altre beneficenze (circa L. 20,000).

Queste cifre noi le abbiamo rilevate dall' opuscolo intitolato « Il Bilancio provinciale » del sig. Milanese cav. Andrea, il quale non ha fatto un lavoro completo poichè scoprì le piaghe della nostra Amministrazione senza suggerire i rimedii. Non basta gridare: Signori, Signori, bisogna usare economia!

Bisogna invece passare in rassegna tutte le partite del Bilancio, ed esaminare se e quali fra esse possano venir eliminate, senza distinguere le spese obbligatorie dalle facoltative, poichè ve ne sono di obbligatorie che potrebbero, se non in tutto, in gran parte, venir eliminate, e ve ne sono di facoltative le quali, essendo eminentemente produttive, meritano invece di essere conservate.

Sappiamo quello che ci si potrebbe rispondere. Si griderebbe: Ma, Signori, le spese obbligatorie non si possono eliminare dal Bilancio se non vengono riformate le Leggi che le dichiarano tali. — A colui che così ci dicesse, noi risponderemmo: grazie tante, signore, si tranquillizzi, parli più sommesso. Noi sappiamo tutto quello ch' Ella sa, ed anche qualche cosa di più. Guardi che Ella si espone al pericolo di trovare, una volta o l'altra, qualche Marco Tullio il quale, annojato e stanco, le potrebbe rispondere: *Quousque tandem abutere patientia nostra?!* — Per ora ci limitiamo a chiedere: E se una spesa dichiarata obbligatoria, evidentemente non è nè necessaria nè utile, nè conveniente, perchè non si potranno fare le pratiche occorrenti per riformare la Legge? Sull' affare dei maniaci, degli esposti, delle partorienti illegittime, e dei sussidii a domicilio, che, come abbiamo detto, assorbono quasi la metà del nostro Bilancio, e sopra non pochi altri articoli di spesa, conviene meditare un po' meglio ch' Ella non ha fatto, sig. Cavaliere, e radiare, se si può, senza ricorrere a nessuno, le spese non necessarie e improduttive, e provocare, occorrendo, anche d'accordo colle altre Rappresentanze provinciali, la riforma di quelle leggi che dichiarano obbligatorie molte spese, le quali non meriterebbero di essere assunte nemmeno quali facoltative. Creda, sig. Cavaliere, un micolino ne sappiamo anche noi di Amministrazione provinciale, e sapremmo comporre una lista di spese obbligatorie e facoltative che si potrebbero eliminare dal nostro bilancio, senza che il mondo corra pericolo di cadere, e rendendo anzi assai contenti i poveri stremati contribuenti.

In verità noi non sappiamo comprendere come abbia naufragato all' ultima adunanza del Consiglio provinciale la proposta della speciale Commissione concernente la soppressione dell' Ospizio pegli Esposti e per le partorienti illegittime, quale Istituto provinciale.

La proposta anche a noi pareva sorretta da buone ragioni, oltrecchè economiche, anche morali, e umanitarie e pare incredibile sia stata respinta mediante l' accettazione dell' ordine del giorno puro e semplice, proposto dal Simoni, d'accordo col Facini.

Noi non vogliamo ora combattere le ragioni addotte dagli oratori che parlarono contro la proposta, perchè abbiamo ferma fede che non tarderà tanto, il giorno in cui la proposta stessa verrà ripresentata ed ammessa, assenziente anche l' Autorità governativa.

Torniamo invece a parlare della piaga che maggiormente affligge il nostro bilancio; parliamo delle spese di pubblica beneficenza.

I Comuni abusano della legge. Questa dice: sono obbligatorie le spese pel mantenimento dei mentecatti poveri. — *Mente captus.* — Non c'è che dire. Offeso nella mente. Questa parola comprende ogni grado di mentecattaggine. Ed i Comuni mandano assai volentieri all' Ospitale anche gli ebeti, e gli imbecilli, e la Provincia non può ricusare di assumerli a suo carico. Ma e se questa è un' inconvenienza, un' ingiustizia, durerà eterna?

Non vi sarà nessun Consigliere che apra gli occhi, e che si faccia a proporre la riforma di una legge che converte l' istituzione del vasto ente morale — Provincia — in una Congregazione di carità?

E, a proposito di Carità, veniamo a parlare del sistema recentemente adottato dalla Deputazione di sussidiare i maniaci guariti a domicilio per salvarli possibilmente dalla recidiva. È saggio il provvedimento? Raggiunge lo scopo di diminuire il numero dei mentecatti? No. L' esperienza lo ha dimostrato. Anzi noi sappiamo che i sussidii (i quali già ammontano a somma ragguardevole) vanno troppo spesso impiegati, non a vantaggio del mentecatto, ma a vantaggio di altri viziosi individui della di lui famiglia. Ci pensi la Deputazione provinciale; ci pensi il Consiglio; e ci pensino un pochino anche i signori Deputati al Parlamento cui incombe l' obbligo di fare buone leggi, di abolire le cattive, e di correggere le difettose.

La Provincia ha lo scopo di provvedere ai *servigi* che interessano la *generalità* dei Cittadini dimoranti, o possidenti *nella cerchia* entro la quale la Provincia stessa si estende. Un mentecatto, se pericoloso, dovrebbe essere custodito, e, se povero, anche mantenuto, *dallo Stato* perchè compromette la pubblica sicurezza. Se non è pericoloso dovrebbe star a carico del Comune di appartenenza come qualunque altro malato. Non mai a carico della Provincia. In questo senso dovrebbero occuparsi i pubblici amministratori, i Rappresentanti delle Provincie e della Nazione.

E giacchè parliamo di ammalati, vogliamo toccare un altro argomento analogo.

È noto che la nostra Provincia tiene un grosso contingente di individui che si recano nella vicina Trieste per oggetto di traffico e di lavoro. Trovata colà che abbiano un' onesta occupazione, si accasano e vi fermano la stabile loro dimora, con manifesta intenzione di non più ritornare nel paese nativo.

Non acquistano con ciò quella cit-

tadinanza perchè vi si oppone lo speciale Statuto adottato dall' Autorità locale. Avviene di frequente che non pochi italiani, o figli di italiani, colà dimoranti anche da oltre 30 anni, cadono ammalati e vi vengono accolti in quello Spedale. Morti o guariti, l' Amministrazione dell'Operia pia, constatata la miserabilità dei curati, domanda la rifusione della spesa al Comune italiano di origine.

A tutti i Comuni della nostra Provincia, e particolarmente alla Città di Udine, ciò cagiona una gravosissima spesa anche perchè la retta giornaliera adottata da quel Civico Spedale ascende a soldi 84 che corrispondono a circa due lire italiane.

Alcuni dei nostri Comuni si rifiutarono di pagare le accennate spese di cura dichiarando che gli individui curati, se non la cittadinanza, avevano in Trieste il legale domicilio anche a senso delle leggi generali colà vigenti.

Ma a nulla valse la loro opposizione; Trieste soggiunse che la dimora, per quanto lunga in quella città, non basta a farvi acquistare la cittadinanza; ed i Comuni dovettero e devono pagare.

È però a deplorarsi che si voglia confondere la cittadinanza col domicilio e colla dimora, mentre da questi diversi rapporti discendono diritti affatto diversi.

Un suddito italiano dimorante da molti anni a Trieste potrà non acquistare la *pertinenza* a quella Città, nè la *sudditanza* austriaca, ma, rimanendo suddito italiano può non solo avvervi la dimora, ma anche acquistarvi il *legale domicilio*.

E siccome la dimora di fatto e il domicilio legale sono quelli che anche nell' Impero Austro-Ungarico regolano la competenza passiva delle spese per la cura di ammalati poveri, non comprendiamo perchè Trieste continui a pretendere e il Governo italiano continui a condannare i nostri Comuni a pagare ingenti somme non dovute.

La nostra Prefettura sa quanti danari vengono spediti colà per l' accennato titolo, e può confermare la verità del nostro asserto.

È poi assolutamente fuori di ragione, e fuori di equità, che Trieste abbia a godere i vantaggi che le derivano dalla costante presenza, dal lavoro e dal consumo di tante famiglie che si sono da tanti anni stabilite colà con animo deliberato di non più tornare nel paese nativo, e che poi le voglia considerare siccome domiciliate altrove allora quando si tratta di pagare le eventuali spese che si richiedono per la loro cura.

È questo un' argomento che dovrebbe richiamare seriamente l' attenzione del Sindaco Senatore di Udine, e di tutti i nostri Signori Deputati al Parlamento.

A.=Q.

Conciliatori e vice Conciliatori

Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 14 luglio, 6 e 12 agosto 1880 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Decreto 14 luglio.

Stabile Antonio, conciliatore pel Comune di Marano Lagunare, accolta la rinuncia alla carica; Catarossi Giuseppe, id. id. di Povoletto, id.

Cozzi G. Batta, id. id. di Castelnovo confermato nella carica per un triennio; Gallo Vincenzo id. id. di Valvasone, id.

Gosetti Daniele, viceconciliatore pel Comune di Rigolato, nominato conciliatore dello stesso Comune; Nicola Lodovico id. id. di Cimolais, id. Raddi Andrea, id. id. di Marano, id. Infanti Giuseppe, id. id. di Trivignano, id.

Fabris G. Batta, viceconciliatore pel Comune di Povoletto, accolta la rinuncia alla carica.

Cozzarollo Antonio viceconciliatore pel Comune di Cividale, confermato nella carica per un altro triennio: Marini Marco, id. id. di Marano, id. Gori Domenico, id. id. di Nimis id. Picco Francesco, nominato vice-conciliatore pel Comune di Bordano; Tonizzo Agostino, id. id. di Carlino; Marinutto Giuseppe, id. id. Platischis; Pez Graziano, id. id. di Porpetto; Ceccutti Francesco, id. id. di Povoletto; Novello Antonio, id. id. di S. Quirino.

Decreto 6 agosto.

Minini Giov. Lorenzo, conciliatore pel Comune di Tramonti di Sopra, confermato nella carica per un altro triennio; Bidoli Giovanni, id. id. di Tramonti di Sotto, id.

Baschera Giuseppe viceconciliatore pel Comune di Tavagnacco, nominato conciliatore nello stesso Comune. Cozzi Giuseppe, id. id. di Remanzacco, Barbarino Giuseppe, id. id di Resia, Malagnini Francesco, id. id. di Torreano, Floreani Giuseppe, id. id. di Ciseriis, Bosaro Giovanni, id id. di Dignano, Cossio Nicolò, id. id. di Pavia di Udine; Rigo Pietro, id. id. di Pozzuolo, Ersettig Antonio, id. id. di Prepotto, Serafini Amando id. id. di Remanzacco, Rualizza Stefano, id. id. di Stregna, Cleva Sante, id. id. di Tramonti di Sotto, Nussi Andrea, id. id. di Corno di Rosazzo, De Prato Paolino, id. id. di Ovaro, Barbarini Domenico, id. id. di Pagnacco, Zuliani Giovanni, id. id. di Ronchis, Moro dott. Giacomo, id. id. di Tarcento, Martini Barnaba, id. id. di Tramonti di Sotto.

Da un fossato poco lungi da Mortegliano la mattina del 23 fu estratto un cadavere che fu riconosciuto per il villico Polonio Valentino. L' annegamento deve ascriversi a causa accidentale.

Nel giorno stesso ad Azzano il bambino T. G., che giocava vicino ad un fosso pieno d'acqua, cadutovi, si annegò.

Verso le 6 ant. del 23 un'individuo tentò guadare il Natisone fra Predrobaz e Stupizza. Giunto a metà le acque lo travolsero ne fu più veduto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 23 agosto 1880.

1. D' accordo col R. Prefetto venne deliberato di prorogare al giorno 14 settembre 1880 l' ordinaria convocazione del Consiglio Provinciale.

2. Essendosi reso vacante un secondo posto gratuito nell' Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei Militari Italiani dipendente dal lascito Cernazai, la Deputazione Prov. deliberò di pubblicare analogo avviso di concorso, in appendice a quello pubblicato in data 16 corrente, avvertendo che il termine per l 'insinuazione delle istanze è fissato a tutto il giorno 29 corrente.

3. Il prof. Federico dott. Viglietti presentò una diligente Relazione sulle ispezioni fatte ai vigneti del Friuli per osservare se vi esistessero indizii di filossera. La Deputazione tenne a notizia la detta Relazione deliberò di passarla alle Redazioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*, non chè alla Presidenza dell' Associazione Agraria per la pubblicazione.

4. Venne approvato il resoconto delle L. 1625 corrisposte alla Presidenza dell' Istituto Tecnico per l' acquisto del materiale scientifico fatto nel II. trimestre a. c.

5. Venne disposto il pagamento di altre L. 1625 alla suddetta Presidenza per l' acquisto del materiale scientifico da farsi nel III. trimestre a. c.

6. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di lire 66 : 86 in causa pagamento spese di cura per la maniaca Cecutti Fortunato Elisabetta a tutto giugno p. p.

7. Venne disposto il pagamento a favore dell' Ospitale suddetto di L. 12116,19 in causa quarto quoto di sussidio accordato pel mantenimento degli Esposti.

8. A favor di Feruglio Domenico venne disposto il pagamento di L. 500,00
ed a favore di Boschetti Giovanni » 800,00

in complesso L. 1300,00

in causa pagamento della I. rata dovuta per la fornitura della ghiaja occorsa per la manutenzione della strada Pontebbana Udine-Ospedaletto.

9. Venne approvata la nomina del signor Corazza Antonio eletto a Veterinario del Comune di S. Vito al Tagliamento coll' annuo stipendio di L. 1000 delle quali lire 600 a carico del Comune e L. 400 a carico della Provincia e coi diritti ed obblighi stabiliti dal Regolamento Prov. 12 settembre 1880.

10. Venne disposto il pagamento di lire 505.70 a favore del sig. Perusini cav. dott. Andrea in causa competenza di viaggi fatti per visitare gli Ospitali di S. Daniele, Palma, Sottoselva, Sacile e Gemona nel I. semestre 1880.

11. Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati n. 24 affari riferentisi alla Amministrazione Prov. n. 10 di tutela dei Comuni; 3 di Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 54.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso di concorso.

Si rende noto che essendosi oggi reso vacante altro posto, così invece di uno sono due i posti gratuiti vacanti nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani, dipendente dal lascito Cernazai.

Le condizioni del concorso sono già fatte conoscere coll'avviso 16 corrente, N. 3785. Si rinnova l' avvertenza che il concorso pel conferimento degli accennati due posti, è aperto a tutto il 29 giorno corrente.

Udine, 23 agosto 1879.

Per il R. Prefetto Presidente il Cons. delegato
RITO

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *Merlo.*

Ai signori negozianti - industriali ed artieri della Provincia.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

visto l' art. 31 della Legge 6 luglio 1862 n. 680;
visto il R. Decreto 6 settembre 1868 numero MMCCXX;
visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869;
sentita la Commissione *ad hoc*,

fa pubblicamente noto:

1. che i ruoli per l' esazione della Tassa Camerale per l' anno 1880 rimarranno ostensibili agli interessati — quello della Città di Udine nell' Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 15 settembre p. v.;

2. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi si troveranno aperti i *Protocolli dei Reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

3. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

4. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

5. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l' anno 1880 in confronto del maximum autorizzato del suddetto R. Decreto 5 settembre 1868, avvertendosi che la Categoria 1. è applicabile ai tassati della Città di Udine — la Categoria 2. a quella dei Comuni capi distretto — e la Categoria 3. ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Categoria I.

Classi per ogni Categ.	Tassa normale	Tassa pel 1880
I	60.—	9.—
II	45.—	6.50
III	30.—	4.50
IV	15.—	2.25
V	7.50	1.15
VI	3.75	0.60
VII	esente	esente

Categoria II.

Classi per ogni Categ.	Tassa normale	Tassa pel 1880
I	40.—	6.—
II	30.—	4.50
III	20.—	3.—
IV	10.—	1.50
V	5.—	0.75
VI	2.50	0.40
VII	esente	esente

Categoria III.

Classi per ogni Categ.	Tassa normale	Tassa pel 1880
I	20.—	3.—
II	15.—	2.25
III	10.—	1.50
IV	5.—	0.75
V	2.50	0.40
VI	1.25	0.20
VII	esente	esente

Udine, 20 agosto 1880.

Il Presidente A. VOLPE

Il Segretario *Pacifico Valussi.*

Dal R. Provveditore agli studj

riceviamo la seguente:

Onorevole Signor Direttore del Giornale la « Patria del Friuli »

Udine.

Per mezzo del suo reputato Giornale vorrei far sapere a chi può avervi interesse che il Ministero d' istruzione pubblica, mentre non ha ancora preso alcuna disposizione relativa ai corsi autunnali di ginnastica educativa, ha dichiarato che in ogni caso non può sussidiare quei Maestri elementari che vi si recassero, non avendo più fondi in bilancio.

Grato del favore che vorrà usarmi, mi confermo con perfetta osservanza

Udine, 24 agosto 1880.

Dev'mo servitore
Celso Fiaschi.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postalli della Provincia di Udine a tutto il mese di Luglio 1880.

UFIFZI	NUMERO DEI LIBRETTI				SOMME							
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di luglio	Estinti nel mese di luglio	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.		Depositi nel mese di luglio		Rimborsi nel mese di luglio		Credito in fine del mese stesso	
Udine	330	11	1	340	52295	40	6944	09	1424	—	57815	55
Ampezzo	9	2	1	10	66	15	25	—	10	95	80	20
Artegna	14	—	—	14	1207	20	—	—	28	—	1179	20
Aviano	45	1	—	46	416	27	31	30	77	—	370	57
Casarsa	39	—	—	39	588	61	—	—	—	—	588	61
Cividale	316	1	—	317	24881	03	2508	83	3054	91	24334	95
Chiusaforte	52	1	—	53	3199	68	441	—	—	—	3640	48
Codroipo	88	2	—	90	5116	65	50	—	165	02	5001	63
Comeglians	16	—	—	16	2066	91	21	63	1000	—	1088	54
Fagagna	11	5	—	16	106	36	131	77	75	91	162	22
Gemona	135	1	—	136	12881	99	1487	10	319	85	14049	24
Latisana	141	3	2	142	13407	92	903	97	2575	76	11736	13
Maniago	72	—	—	72	2302	62	15	—	60	—	2257	62
Moggio	103	2	2	103	7945	13	1448	03	38	97	9354	19
Mortegliano	310	4	—	314	4977	54	574	32	2725	51	2826	35
Palmanova	192	6	1	197	22874	93	2054	95	1882	—	23047	88
Paluzza	2	3	—	5	20	—	115	—	—	—	135	—
Pontebba	39	1	—	40	6045	65	75	—	150		5970	65
Pordenone	289	3	—	292	11522	39	2720	86	2123	61	12119	64
Sacile	29	—	—	29	3080	44	84	—	—	—	3164	44
S. Daniele	128	5	—	133	2852	86	818	15	72	32	3598	79
S. Giorgio	121	—	—	121	2867	53	180	—	503	—	2544	53
S. Giovanni	5	—	—	5	352	08	—	—	—	—	352	08
S. Pietro	2	—	—	2	24	55	—	—	—	—	24	55
S. Vito	137	2	—	139	7140	92	25	—	377	—	6788	92
Spilimbergo	57	2	—	59	3221	34	183	79	5	—	3400	13
Tarcento	13	3	—	16	145	35	29	—	5	—	169	35
Tolmezzo	69	—	1	68	3990	72	201	57	9	50	4182	79
Tricesimo	17	—	—	17	610	60	54	12	138	—	526	72
Venzone	3	—	—	3	904	27	5	—	3	—	906	27
Somma	2784	58	8	2834	197112	95	21128	48	16824	21	201417	22

Udine, addì 16 agosto 1880.

Il Direttore provinciale UGO.

La seduta del Consiglio comunale, annunciata nel numero di jeri, avrà luogo venerdì (e non già *sabbato*, come fu stampato per errore) 27 agosto.

La Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele è convocata per il giorno di venerdì, 27 corr. alle ore 10 antimeridiane. Sappiamo che questa convocazione avviene in seguito alla presentazione di un Progetto per parte di una accreditata fonderia, la quale si impegnerebbe di eseguire in bronzo per L. 22 mila la Statua equestre del primo re d'Italia entro due anni, dietro presentazione, per parte del Municipio, del relativo modello.

La proposta ci pare accettabile, anche perchè di monumenti equestri la città nostra non ne ha altri, collocati a cielo aperto; e questo crediamo che verrebbe collocato sulla piazza Vittorio Emanuele, in linea colla Statua della Pace e colla Fontana monumentale, formando un tutto grandioso ed armonico cogli altri monumenti di questa Piazza stupenda.

Corte d'Assise. Nella seduta di jeri, funzionando da Pubblico Ministero il Procuratore del Re Federici cav. Emilio, e qual difensore l'avv. Baschiera Giacomo, fu discussa la causa penale di Bianchini Giovanni di Luigi accusato di furto qualificato pel tempo (art. 608 Cod. Pen.), e venne condannato ad anni 3 di reclusione, e 3 anni di successiva sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

L'on. Quintino Sella visitó jeri, insieme ed un suo figlio ad al comm. Giuseppe Giacomelli, il Palazzo della Loggia, ed esternava al conte cav. Giuseppe Uberto Valentinis (che lo accompagnava) la sua soddisfazione per la bellezza di quel restauro che può dirsi una creazione artistica.

Arrivo e partenza. Il Sindaco di Vittorio, cav. De Poli, arrivava jeri sera da Vienna per la via Pontebbana di ritorno dalla sua missione nella capitale austriaca, affine ottenere giustizia per gli operai recatisi a lavorare in Ungheria dietro invito del capitano Vesvary-Bela. Oggi riparte per il proprio paese.

Sono accresciuti negli ultimi anni i consumi nella città di Udine? Questa domanda offre occasione al *Giornale di Udine* per dare botte da Arlecchino al Ministero *riparatore* del sig. Magliani, a proposito dell'aumento di diecimila lire richiesto dal Governo sul canone del dazio governativo pel futuro quinquennio, senza ricordarsi punto ciò che fece per noi il Ministero *benefattore* del sig. Minghetti.

Glielo ricorderemo noi. Cinque anni fa si trattava, come ora, dell'abbonamento al dazio governativo per un quinquennio. Il canone di Udine era di 220,000 lire; il macinato, come il *Giornale di Udine* ben sa, era in pieno vigore. Il Municipio d'allora non mancò di interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero perchè non avvenissero sensibili aumenti, stante le condizioni della nostra città, la quale ritrae dal dazio metà delle sue risorse finanziarie comunali, e ciò ben inteso con danno di essa e con aggravio dei cittadini, e specialmente delle industrie. Ma ciò non valse; ed il Ministero*benefattore* del signor Minghetti richiese un maggiore aggravio di 40,000 lire. Questo mentre Vicenza, che ha una popolazione superiore a Udine di 7000 abitanti, ed accentrata di 5000 abitanti in più passava tranquillamente il quinquennio con un canone di 230,000 lire, essendo in condizioni ben migliori di Udine dal lato finanziario, poichè non ha che una sovraimposta di 78 centesimi sui contributi diretti, mentre Udine ha 1 lira e 5 cent. E tale aumento si volle senza punto abolire il macinato. Anzi era l'epoca in cui le quote dei molini si andavano elevando per modo che nell'autunno susseguente gravi disturbi erano minacciati in alcuni paesi della Provincia. E quando il Prefetto comm. Bardesono scriveva al Minghetti che il malcontento era serio, specialmente in alcuni paesi pedemontani (ciò che il *Giornale di Udine* certamente ricorda) il *benefattore* Minghetti rispondeva, suggerendo dei mezzi che per onore del paese noi non ripetiamo.

Il Ministero *riparatore* invece ha abolito il macinato. È un'inezia pel *Giornale di Udine*; e i lagni per l'infelice condizione fatta da questa odiosa tassa al povero contadino, il quale si vedeva per essa sottratto un sesto, un quinto, un quarto del suo alimento; l'emigrazione in America che si era sviluppata in conseguenza dello scoraggiamento prodotto da questa tassa, sono cose passate, che più non si ricordano — non si debbono ricordare. Erano brontolii passeggieri.

Strana coerenza! Si grida al Ministero perchè coll'abolizione del macinato ha messo a pericolo le finanze; e poi si vorrebbe che sciogliesse i cordoni col dazio consumo per non perdere la popolarità.

Vuol proprio il *Giornale di Udine* che le finanze del Regno vadano in rovina?

È propriamente una politica di dissoluzione quella che esso propugna.

Ma forse il *Giornale di Udine* cerca egli stesso della popolarità facendosi propugnatore d'una diminuzione pel Comune di Udine, dove negli ultimi anni i consumi non sono accresciuti. È un cattivo avvocato quello che adopera argomenti sbagliati; e se propriamente avesse voluto venire in soccorso degli sforzi del Municipio perchè il canone non venisse accresciuto, doveva scegliere un'altra via, portare delle dimostrazioni statistiche. Ma un giornale del Partito conservatore non deve mai attaccare le basi finanziarie del Governo, altrimenti diventa giornale demolitore, rivoluzionario nel pessimo senso. Il *Giornale di Udine* avrebbe dovuto far elogio alla fermezza adoperata in questa circostanza dal ministro Magliani, il quale, stia pur sicuro, non ha bisogno d'inchieste fatte e pubblicate e messe alla discussione, nè di prove offerte, perchè ha sul tavolo i più esatti e minuti ragguagli che i Comuni del Regno sono obbligati ad inviargli.

Udine poi non ha di che lagnarsi se dopo il quinquennio vede aumentato il canone di 10,000 lire, con fondata speranza che questo aumento possa essere ridotto alla metà (*), perchè il Ministero riparatore acconsente di discutere coi Comuni e rettificare gli errori. In ogni caso, se si considerano le sorti di Udine nei due rinnovamenti quinquennali, non è l'*oh i riparatori Magliani*! ma *oh i conservatori! oh i benefattori Minghetti!* che dobbiamo gridare. Del resto è chiaro che il *Giornale di Udine* dice per dire e per sostenere a tutti i costi la languida bandiera di un Partito che va a tentoni perchè gli manca la base.

Nozze illustri. Oggi in Pradamano si celebrarono le nozze del sig. Alessandro Sella, figlio dell'on. Deputato di Cossato, con la gentile donzella Giovannina Giacomelli, figlia del nostro concittadino comm. Giuseppe. Jeri sera per festeggiare gli Sposi e insieme l'on. Quintino Sella, vi fu nella Villa di Pradamano solenne ricevimento. Ma non diciamo di più, perchè di queste nozze, e de' festeggiamenti, lo storiografo ufficioso sarà oggi il *Giornale di Udine*, nè vogliamo usurpargli questo suo diritto.

Un progresso nel mezzo di trasportare gli ammalati dal loro domicilio al Civico Ospitale si introdusse testè anche nella nostra Città, sostituendo alla vecchia *portantina* una carrozzella costruita con tutte le possibili cure per rendere meno penoso il trasporto.

Questa carrozzella fu costruita a Padova e costò lire 450. Poggia sopra un ben ideato congegno di molle, per cui l'ammalato non subisce alcuna scossa.

Per l'Esposizione nazionale di Milano. Il Consigliere Avogadro nella seduta del Consiglio della Società operaja di domenica, propose che anche la Società nostra si presentasse alla Esposizione nazionale del venturo anno, con gli accurati lavori statistici che possiede e con tutto quanto potesse mettere in evidenza i proprii ordinamenti. Sappiamo che si studierà la cosa e speriamo che la proposta dell'Avogadro verrà mandata ad effetto, come fu con favore accolta; certi che la nostra Società operaia figurerà assai bene accanto alle sue consorelle del Regno.

Loggia di S. Giovanni. Da un disegno esistente presso l'Ufficio Tecnico Municipale ricordiamo d'aver veduto il loggiato S. Giovanni completato mediante una balaustrata percorrente lungo tutta la cornice in guisa, che il testo verrebbe ad esser tolto dalla vista di chi guarda dai diversi punti della Piazza V. E. Non sarebbe egli questo oltre che nuovo abbellimento, un modo da risolvere la questione, esteticamente abbastanza ardua, della copertura del detto loggiato?

Una grave disgrazia è ieri accaduta sulla strada da Udine a Cividale, nelle prime ore della giornata. Mentre tre giovanotti, che, a quanto ci viene riferito, erano stati a visitare il *campo*, ritornavano in città e dormivano in calesse fidandosi nel conduttore, il calesse urtò con forza in un carro e lo atterrò. Il cavallo allora impennatosi prese a correre all'impazzata ed il calesse finì col ribaltarsi. L'auriga ne riportò una ferita alla testa piuttosto grave; dei tre giovanotti uno sarebbe proprio gravemente ferito e ci si dice anzi che non abbia ancora riacquistato appieno la coscienza di sè; le ferite e contusioni degli altri non presenterebbero alcuna gravità.

(*) Questo articolo era già scritto prima che si conoscesse il risultato delle pratiche col Governo, risultato che è conforme alle speranze dell'articolista, giacchè l'aumento venne ridotto alla metà.

Annegato. Questa mattina alle 5 fu trovato nella roggia presso la stazione il cadavere di certo Modotti facchino alla dispensa dei tabacchi, si sono recate sopraluogo le autorità per le constatazioni d'uso.

Teatro Minerva. Per aderire a varie domande fatte dai signori abbonati, all'ingresso, palchi, poltroncine, sedie, l'impresa di buon grado apre uno straordinario abbonamento per le ultime 6 rappresentazioni che avranno fine con la sera di domenica 5 settembre p. v. ai seguenti prezzi, **per ogni classe di persone indistintamente.**

Per l'Ingresso	L. 6.—
» le Poltroncine	» 6.—
» le sedie	» 4.—
» Palchi in I. loggia	» 30.—
» » » II. »	» 40.—

Gli abbonamenti si riceveranno al camerino del Teatro nei giorni di venerdì e sabato 27 e 28 corr. dalle ore 10 alle 2 pom.

Qualunque biglietto d'abbonamento oltre le 16 rappresentazioni, non avrà valore per le susseguenti.

L'Impresa.

Questa sera alle ore 7 tempo permettendo la Banda Cittadina suonerà sul Piazzale fuori Porta Poscolle.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 25 corrente alle ore 8 1/2, con certo musicale col seguente

Programma

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia Tutti in Maschera — 4. Mazurka — 5. Poutpourri Don Giovanni — 6. Poutpourri Lucia — 7. Poutpourri Mosè — 8. Valtz — 9. Galopp.

ULTIMO CORRIERE

Scoppiò un incendio nel bosco circostante alla villa reale di Castelporziano che venne domata alle 3 pomeridiane di jeri. Più di 300 alberi andarono distrutti. La causa ritiensi criminosa.

— Le potenze accorderanno la dilazione, domandata coll'ultima Nota dalla Porta, per eseguire la convenzione Corti.

— E' falso che il generale Cialdini, ambasciatore italiano a Parigi, abbia potuto conferire soltanto con Constans; egli conferì pure con Freycinet, presidente del Consiglio e ministro per gli affari esteri.

— Telegrafano da Volo:

È avvenuto un conflitto tra i banditi greci e le truppe turche. Queste furono sconfitte lasciando 80 dei loro morti e feriti.

— Il *National*, tornando a parlare della questione tunisina, deplora l'attrito sorto fra la Francia e l'Italia.

Il *Moniteur*, scrivendo sullo stesso argomento, dice che le concessioni ottenute dalla Francia non compensano la linea Tunisi-Rades chiesta dal sig. Roustan e negata dal Bey.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. La Commissione europea alla riforma sottoscrisse ieri il Regolamento provinciale da essa compilato.

Vienna, 23. Il *Fremdenblatt* afferma che i negoziati per il trattato commerciale colla Serbia non verranno ripresi prossimamente. La proposta dei plenipotenziari serbiani, di iniziare la discussione meritoria lasciando sospesa quella preliminare, non fu accettata nè dall'Austria, nè dall'Ungheria.

Siccome non si può prevedere quando la Serbia verrà ad una decisione definitiva circa la questione preliminare, i delegati serbiani ritornano momentaneamente a Belgrado.

Torino, 24. Questa mattina è giunto Cialdini da Ciamberi; egli ripartirà domani pel Lago Maggiore.

Parigi, 24. Il Chilì propose le seguenti condizioni di pace: Il Perù pagherà 5 milioni ed il Chilì occuperà Terapaca fino al pagamento.

Londra, 24. Lo *Standard* dice: Le Potenze hanno risoluto di eseguire immediatamente la dimostrazione navale a Dulcigno. Gli Albanesi hanno deciso di fare leve regolari di truppe per impedire la cessione dell'Epiro e della Tessaglia.

ULTIMI

Napoli, 24. Iersera è giunto a Napoli il principe Nobeshima, ministro del Giappone presso il Re d'Italia. Ricevette a bordo gli ufficiali della marina reale che ricevettero telegraficamente dal principe Tommaso l'invito di recarsi a presentargli i suoi omaggi.

Alessandria, 24. Stamane passò per questa stazione il Duca d'Aosta e fu ricevuto dalla autorità. Partì subito pel campo. Al suo ritorno la popolazione festante lo accolse con vivissime acclamazioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bucarest, 25. La *Presse* smentisce la pretesa missione politica di Boorescu.

Monaco, 25. In occasione del settimo centenario della casa di Ettelsbach, il Re di Baviera indirizzò un proclama al suo popolo, ringraziandolo della devozione verso la sua casa, ed assicurandolo che il bennessere del popolo e lo scopo dei suoi voti più ardenti.

Simla, 25. Le truppe inglesi subirono grandi perdite nella sortita di Candahar del 18. Otto ufficiali morti, cinque feriti, 180 soldati morti. Il nemico sostiene il fuoco contro i bastioni.

Roberts arriverà presso Candahar il 29.

Londra, 25. (*Camera dei Comuni*). Odonnell propone che si dichiari in costituzionale l'adoperare il pubblico danaro per mantenere in Irlanda la polizia armata, non essendo i regolamenti di essa stati comunicati al Parlamento. Nessuno appoggia la mozione.

Parnell dimosrta che il rigetto da parte dei lords del Progetto in favore degli affittavogli Irlandesi è prova luminosa essere necessario un cambiamento radicale nei rapporti della Grambrettagna coll'Irlanda. Forster dichiara che il rigetto fu una grande disgrazia, esorta però il popolo irlandese a dar tempo al Governo, che desidera migliorare la situazione dell'irlanda. Prega la Camera a riprendere gli ordini del giorno.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 16 al 21 agosto.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento (vecchio	—	—	—	—	23	—	22	—	22	50
	Frumento (nuovo	—	—	—	—	20	—	18	45	19	15
	Granoturco	—	—	—	—	17	40	15	30	16	16
	Segala nuova	—	—	—	—	14	25	12	50	13	55
	Avena	10	—	9	50	9	39	8	89	9	83
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	65	8	30	8	53
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	—	8	65	8	82
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	50	70	45	50	48	54	43	34	—	—
	Riso (2ª »	43	50	32	50	41	34	30	34	—	—
	Vino (di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	70	82	50	80	70	70	50	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	169	50	150	—	162	30	142	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	129	—	109	—	121	80	101	80	—	—
	Ravizzona in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—
	Fieno	7	—	4	90	6	30	4	20	—	—
	Paglia	4	40	3	90	4	10	3	60	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	20	2	09	1	94	—	—
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	—	—
	Carbone forte	7	50	7	—	6	90	6	40	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	73	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	00
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	00	1	59	1	40
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	00	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	50	2	20	2	40	2	10
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	20	1	90	2	12	1	82
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	85	—	70	—	83	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	66	—	50	—	64	—	48
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	66	—	56	—	64	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	43	—	54	—	41
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.